

CONSIGLIO PROVINCIALE

Società partecipate: accorpamento in un unico ente

Documento d'indirizzo approvato dal Consiglio provinciale di lunedì 28 aprile

Cuneo Le cinque società partecipate Geac, Acquegranda, Agengranda, Fingranda e Sitraci saranno accorpate in un unico ente. E' la proposta che la Provincia farà agli altri azionisti nell'ambito del piano di riordino delle società partecipate, così come emerso dalla delibera di indirizzo approvata ad ampia maggioranza dal Consiglio provinciale del 28 aprile. Si sono astenuti Germana Avena del Pd, Giuseppe Lauria del Gruppo misto, Ivan Di Giambattista di Rifondazione Comunista e Carlo Castellengo di Forza Italia. Il documento, che originariamente prevedeva due “poli” distinti, uno per le infrastrutture (Geac, Sitraci e Fingranda) e uno per energia e acque (Agengranda e Acquegranda) è stato letto dall'assessore competente, Ambrogio Invernizzi: “Il nuovo provvedimento adottato promuove la costituzione di un unico soggetto mediante l'accorpamento delle cinque società partecipate, secondo la procedura considerata funzionale al mantenimento della concessione aeroportuale”.

Nelle premesse, il presidente della Provincia Raffaele Costa ha analizzato la situazione delle società e le ragioni del loro riordino, ricordando come il sistema statale nazionale, che prima partecipava al sistema economico gestendo direttamente servizi come gas, telefoni, energia ..., sia oggi cambiato. “Le nostre non sono scelte arbitrarie – ha detto Costa – ma recepiscono le indicazioni dell'ultima legge Finanziaria e della Corte dei Conti che ha più volte richiamato alla rigorosa gestione delle società partecipate. Sono contento per l'esito del dibattito che è stato molto costruttivo”.

Sono intervenuti gran parte dei consiglieri. “Razionalizzare è positivo – ha esordito Guido Brignone, Lega Nord – ma l'operazione non deve essere finalizzata, ancora una volta, solo all'aeroporto di Levaldigi. Sarebbe semmai opportuno sapere che cosa dovrà fare questa nuova società unica”. Critico Elio Rostagno (Pd): “Se questa operazione permette di continuare l'opera di risanamento dell'aeroporto ben venga, ma allora va detto chiaramente”. Per Ivan

Cuneo, li 28 aprile 2008

Di Giambattista (Rifondazione Comunista): “I tagli arrivano dalla Finanziaria ed è positivo, ma sulle modalità non sono d'accordo. Prendiamo un anno di tempo per valutare l'andamento della situazione della Geac, ma pensiamo anche all'ipotesi fallimento e quindi all'uscita dalla società”. Guido Crosetto (Pdl): “E' bene eliminare le società che non servono e credo che la Provincia debba avere un ruolo attivo: creiamo una sola società in cui c'è anche, ma non solo, la società aeroportuale. Poi diamoci un anno o due di tempo per valutare il successo dell'impresa o decidere la rinuncia”. Per Germana Avena (Pd) la Provincia “trova soldi solo per l'aeroporto, mentre siamo fermi sull'Ato dell'acqua con grave danno per la montagna, per questo chiedo un Consiglio provinciale sul tema dell'acqua”. Sfumata la posizione di Carlo Castellengo (Pdl): “Nelle nostre società partecipate la Provincia è socio di minoranza e non può decidere, può solo proporre e mediare. Non credo che questa delibera faccia chiarezza sul loro futuro e se il “contenitore” deve essere Geac, società che ha già i suoi problemi, ho delle perplessità”. Francesco Rocca (Pd): “Procediamo per gradi, si tratta di una delibera di indirizzo da valutare con attenzione”. “Sono contento dell'ampio dibattito – ha aggiunto Giancarlo Boselli (Pd) che ha aperto una visione di prospettiva più ampia sulle società partecipate. Ci sono le condizioni per una delibera che dia mandato di verificare soluzioni tecniche per arrivare ad una società unica”. Dopo una sospensione di una ventina di minuti, il Consiglio è tornato a radunarsi. Il consigliere Beppe Lauria (gruppo misto) ha chiesto “garanzie rispetto la personale dipendente delle varie società”, mentre Marco Botto (Uniti con Lombardi) ha difeso l'operato delle vecchie società partecipate ricordando il compito “dando alla Provincia un ruolo di protagonista nelle varie strutture e nei servizi”. Favorevole all'accorpamento in una società unica anche il consigliere Roberto Nizza (Impegno per la Granda).

Il documento approvato prende atto che agli enti pubblici non è più consentito, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente correlati alla loro attività istituzionale, né assumere o mantenere partecipazioni in tali società. Qualora nelle opportune sedi assembleari delle società non venga approvata la linea strategica della creazione di un soggetto societario unico, la Provincia di



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 28 aprile 2008

Cuneo provvederà a dismettere le relative partecipazioni, secondo la procedura idonea ed economicamente più vantaggiosa (alienazione, recesso, ecc...) in attuazione alla Finanziaria 2008. La proposta del progetto definitivo sarà sottoposta al Consiglio provinciale. (18-251cv08)